

RECENSIONE. Positiva la prima nazionale

Ottavia Piccolo svela l'Enigma e la platea applaude a lungo

Dialogo a due sul filo dell'inganno chi sarà la vittima e chi il carnefice?

Sara Panizzon
SCHIO

Ottavia Piccolo e Silvano Piccardi conquistano il pubblico di Schio svelando i misteri di Berlino Est.

Per capire "Enigma" spettacolo del drammaturgo Stefano Massini, prodotto da Arca Azzurra Teatro e debuttato venerdì nel teatro Civico, bisogna leggere attentamente il sottotitolo: "Niente significa mai una cosa sola". Infatti nella pièce, che ha inaugurato la stagione di eventi curata dalla Fondazione Teatro Civico con il sostegno di Arteven, Comune e sponsor, l'incontro apparentemente fortuito

Lo spettacolo è costruito sulla psicologia dei due personaggi e racconta i misteri di Berlino

fra l'ex insegnante di storia Ingrid (Ottavia Piccolo) ed il matematico, appassionato di anagrammi, Jakob Hilder (Silvano Piccardi anche regista), porta alla riapertura di questioni seppellite da vent'anni sotto le macerie del muro di Berlino. Sin dal principio gli spettatori sono avvisati, con una didascalia, che nella vicenda, suddivisa in 16 segmenti recitativi, "almeno uno dei due personaggi mentirà sapendo di mentire".

L'azione si svolge nello studio di Hilder, dove i due si rifugiano dalla pioggia e in cui regnano l'incuria ed il grigio, colore che rievoca le cupe atmosfere del regime comunista. La situazione scenica in apparenza è banale, i protagonisti si presentano, con nomi che poi risulteranno falsi, e chiacchierano della riunificazione della città: ma nulla in quel dialogo è lasciato al caso. Lo spettacolo, infatti, è interamente costruito sulla psicologia dei personaggi e sulla sottile tensione che il



Ottavia Piccolo. FOTO STUDIOSTELLA

pubblico prova mentre cerca di capire quale sia la menzogna appena raccontata e chi dei due abbia ingannato l'altro. Nei 16 segmenti, che spezzano il ritmo della storia recitata senza l'ausilio di microfoni e per questo di non semplice comprensione nelle parti sussurrate, si svela la verità: Jakob Hilder è la falsa identità di un osservatore della "Stasi", l'organizzazione di sicurezza del regime comunista della Germania dell'Est, che per anni ha ossessivamente spiato Ingrid. L'enigma si risolve: quell'incontro in apparenza casuale è una lucida vendetta in cui la vittima diviene carnefice. L'ottima interpretazione degli attori è stata premiata dal pubblico con un lungo applauso. •